Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il contesto in cui si realizza il progetto è quello del supporto ai giovani caregiver, ovvero ad adolescenti che hanno un ruolo significativo nel prendersi cura di un membro della propria famiglia malato, fragile o non autosufficiente. In particolare, la proposta intende focalizzarsi su una specifica tipologia di giovani caregiver: i fratelli di persone con disabilità (o siblings). Il caso dei fratelli è atipico nel contesto del caregiving giovanile, perché manca l'elemento distintivo della riduzione delle capacità genitoriali. Tuttavia anche in questo caso possono esservi impatti significativi sui ragazzi. Ad esempio studi hanno evidenziato adattamento inadeguato, depressione, problemi comportamentali e disturbi d'ansia (Pilowsky, et al., 2004). Anche l'adultizzazione è un fenomeno abbastanza frequente nel caso di fratelli di persone disabili, in cui troviamo un fratello "che fa il genitore": si comporta come un adulto assumendosi compiti e responsabilità di accudimento e di controllo. Questa dinamica, in fase adolescenziale, rende più difficile il processo di svincolo e difficoltà nelle relazioni sociali, in quanto il ragazzo non si sperimenta, durante l'adolescenza, nei rapporti con i coetanei e tende a stabilire relazioni significative soprattutto con adulti (Verrastro & Millone, 2015) La relazione fraterna nel contesto della disabilità può caratterizzarsi anche per isolamento sociale, senso di colpa, imbarazzo, risentimento e senso di perdita. Le restrizioni dovute al COVID-19, come evidenziano analisi australiane e statunitensi, hanno acuito il carico sui siblings che hanno spesso sperimentato maggiore stress dovuto a molte ore di convivenza del nucleo familiare e maggiore carico assistenziale dovuto alla riduzione dei supporti esterni disponibili. La somma di questi fattori rende dunque i siblings adolescenti una categoria meritevole di un'attenzione e di un supporto dedicati, al fine di prevenire e contrastare le conseguenze negative e rafforzare – al contempo – gli esiti positivi di questa relazione speciale, in particolare attraverso la creazione di un contesto favorevole all'espressione dei sentimenti e dei bisogni anche del fratello non disabile, bisogni spesso trascurati e a volte negati.

La proposta progettuale nasce dall'incontro tra ANS e ANFFAS Sassuolo: ANS è una cooperativa sociale con sede a Carpi (MO) che, dal 2004, si occupa di tematiche connesse al caregiving familiare. Dal 2012, tra i primi in Italia, opera nello specifico a favore di bambini e gli adolescenti con responsabilità di cura familiare. ANFFAS nasce come associazione di genitori con figli portatori di disabilità psichica. Opera a Sassuolo dal 1988 organizzando e promuovendo differenti e numerose attività dirette sia ai disabili che alle loro famiglie. Al partenariato si aggiunge la cooperativa LA PORTA BELLA che gestisce centri di aggregazione giovanile sul territorio di Formigine.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Un intervento pilota a sostegno dei sibling è stato realizzato da ANS e ANFFAS nel 2019. Al termine di quel percorso, ai 9 ragazzi partecipanti e alle loro famiglie venne richiesto di condividere aspettative e bisogni da convogliare in futuri progetti. Questa proposta progettuale è il risultato di quel confronto in cui:

(1) venne ribadita la necessità di spazi di supporto dedicati ai fratelli delle persone con disabilità, in quanto occasioni di sollievo, di condivisione, di divertimento e di auto-riflessione.

(2) venne evidenziato dai genitori il bisogno di individuare per sé occasioni analoghe di confronto e scambio ma anche di consulenza psico-pedagogica a sostegno del proprio percorso di genitorialità verso figli con e senza disabilità.

Il progetto dà forma a queste esigenze emerse dagli stessi potenziali destinatari.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto prevede l'attivazione di tre azioni principali e di interventi trasversali di coordinamento e disseminazione.

Azione A – Azioni di sostegno per giovani caregiver - Gruppi di parola per siblings 11-19 anni

Presso la sede di ANFFAS Sassuolo saranno attivati due Gruppi di parola (GdP) moderati da psicologi ed educatori di ANS rivolti a ragazzi nella fascia d'età 11-19 anni. I gruppi si terranno a cadenza mensile, da Marzo a Dicembre, in incontri della durata di 2 ore ciascuno.

I GdP non sono interventi terapeutici ma luoghi in cui, attraverso giochi, movimenti, disegni ed altre tecniche attive – diverse in base all'età dei partecipanti – i siblings possono tradurre in parole i loro sentimenti, le emozioni, i timori ed i dubbi di cui a volte è difficile parlare apertamente. Il GdP, caratterizzandosi come uno spazio esterno al nucleo familiare e basato sulla condivisione dell'esperienza con i pari, crea le condizioni perché i ragazzi possano esprimere i propri sentimenti contenendo i sensi di colpa. Di conseguenza, il carico emotivo si alleggerisce e si riducono gli impatti negativi del prendersi cura.

L'ultimo incontro prevedrà la partecipazione attiva dei genitori che, attraverso un momento di restituzione collettiva del lavoro svolto, riusciranno a comprendere meglio i sentimenti e le difficoltà che possono vivere i loro figli e quindi a gettare nuove basi per le relazioni familiari. Uno degli incontri sarà focalizzato sul tema del "Dopo di noi" dalla prospettiva dei fratelli.

Obiettivo dell'intervento sarà di creare e rafforzare un senso di appartenenza ad un gruppo, sviluppare strategie relazionali, incrementare la resilienza, alleviare l'isolamento, imparare a riconoscere le proprie emozioni ed i propri bisogni ed esercitare strategie di coping. L'efficacia dell'intervento sarà misurata tramite una somministrazione pre e post di scale psicometriche adattate per l'utilizzo con adolescenti e volte a misurare le strategie di coping e la resilienza.

Azione B – Supportare la genitorialità

Molti studi sul tema della relazione fraterna nel contesto della disabilità hanno rivelato quanto sia importante – al fine di un positivo adattamento psicologico del fratello sano – il ruolo dei genitori (McHale et al., 1986 ; Lobato 1990). D'altra parte, ulteriori studi evidenziano come il rischio, nelle famiglie con un figlio con disabilità, è che si concentri tutta l'attenzione sul problema del figlio, non riuscendo a comprendere le necessità e i bisogni degli altri figli, i quali per richiamare l'attenzione possono mettere in atto comportamenti disfunzionali o devianti, specialmente in adolescenza (Ruffato, 2014). Emerge dunque l'importanza di intervenire non solo nel fornire supporto direttamente ai siblings, ma anche nel dare ai genitori alcuni strumenti per:

- meglio comprendere e gestire le emozioni dei loro figli non disabili

- individuare precocemente segnali di stress o disagio

- analizzare le dinamiche della relazione fraterna

- acquisire strategie per rispondere meglio ai bisogni di tutti i membri del nucleo familiare

Ciò al fine di ridurre così i potenziali impatti negativi sul sibling adolescente.

L'azione si tradurrà nella messa a disposizione dei genitori di consulenze psicologiche e pedagogiche individuali, per esplorare le problematiche e creare uno spazio di ascolto e condivisione. Nell'ambito del progetto sarà offerta la disponibilità di massimo 4 colloqui per ciascun genitore che ne farà richiesta. Per facilitare la partecipazione dei genitori caregiver, in contemporanea ai colloqui saranno proposte delle attività ricreative per i figli con disabilità condotte da educatori di ANFFAS.

L'efficacia dell'intervento sarà misurata tramite una somministrazione pre e post di scale psicometriche volte a misurare l'auto-efficacia genitoriale.

Azione C – Rafforzare le competenze degli insegnanti, educatori, allenatori sportivi

La scuola e i contesti di educazione informale sono luoghi in cui può rendersi più manifesto il disagio vissuto dai siblings in relazione alla situazione familiare. Ad esempio, la difficoltà nel gestire lo stress e l'ansia, frequenti nei siblings, possono impattare sugli esiti scolastici così come lo stigma associato alla disabilità può avere conseguenze negative sulle relazioni tra pari o sulla partecipazione ad attività ludiche e ricreative. Infatti in alcuni casi il gruppo dei pari può essere causa di ulteriori impatti negativi e distress per il sibling: può ad esempio stigmatizzarlo, discriminarlo o non essere comprensivo rispetto ai problemi vissuti. Queste tensioni sono ad alto rischio di sfociare in veri e propri episodi di bullismo. (Cluver, et al., 2012) Gli educatori – se adeguatamente sensibilizzati - possono dunque svolgere un ruolo importante nella prevenzione e nell'identificazione del disagio dei loro studenti / utenti con fratelli disabili.

L'azione si tradurrà nell'organizzazione di una edizione di un seminario di 3 ore rivolto a docenti e altro personale scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, educatori, allenatori sportivi. Il seminario, condotto che metodologie attive e partecipative, sarà progettato e condotto da psicologi ed educatori di ANS e ANFFAS. Il seminario tratterà i seguenti contenuti:

- Comprendere l'esperienza di un siblings adolescente

- Riconoscere i segnali

- Coinvolgere la famiglia

- Coinvolgere i pari

- Strategie per supportare il rendimento scolastico

- Il "Dopo di noi"

L'efficacia dell'intervento sarà accertata tramite la somministrazione ai partecipanti di un questionario di valutazione che misurerà la loro percezione di utilità dell'intervento rispetto al bisogno di acquisire nuove competenze educative rispetto a siblings adolescenti.

Azioni trasversali:

Azione D – Coordinamento: l'attività di coordinamento si realizzerà per tutta la durata del progetto e avrà la finalità di: assicurare la corretta e integrata realizzazione delle attività progettuali sulla base del progetto approvato; garantire il flusso di informazioni tra tutti i soggetti

coinvolti; provvedere alla rendicontazione economica e di merito delle attività nei confronti dell'ente finanziatore.

Azione E – Disseminazione: l'attività di disseminazione si realizzerà per tutta la durata del progetto e avrà la finalità di assicurare che le attività del progetto e i risultati da esso raggiunti siano rese note al numero più ampio possibile di soggetti interessati. In particolare, le azioni di disseminazione mireranno ad intercettare il pubblico regionale, così che le attività implementate a livello territoriale possano essere, in una logica di moltiplicazione, adottate e trasferite in altri territori dell'Emilia Romagna. I destinatari principali delle attività di disseminazione saranno: i siblings stessi – i loro genitori – gli operatori professionali (dell'ambito educativo, scolastico, sociale e sanitario). Le attività di disseminazione includeranno la diffusione di informazioni tramite social network (Facebook e Instagram), la redazione di un report che descriverà le attività svolte e permetterà di replicarle e la realizzazione di un evento conclusivo.

NB: tutte le attività sono progettate per essere realizzate in presenza, nel rispetto della normativa per la prevenzione del COVID-19. Qualora l'evoluzione della pandemia rendesse non possibile o consigliabile lo svolgimento di attività in presenza, il partenariato dispone già degli strumenti e dell'esperienza necessaria per una rapida conversione degli interventi tramite modalità online.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività rivolte ai destinatari diretti si realizzano presso la sede di ANFFAS Sassuolo, via Matteotti 82 e GAC La Porta Bella a Formigine, Via don Giuseppe Franchini 26. Le attività di back-office si realizzano presso la sede di ANS a Carpi, via Lenin 55.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti – adolescenti fratelli di persone con disabilità / nr. stimato: 30

Destinatari diretti – genitori di adolescenti fratelli di persone con disabilità / nr. stimato: 30

Destinatari diretti – docenti / educatori / allenatori sportivi / nr. stimato: 15

Totale destinatari diretti: 75

Destinatari indiretti - fratelli con disabilità dei destinatari diretti: / nr. stimato: 30

Altri membri del nucleo familiare non coinvolti direttamente nelle attività progettuali / nr. stimato: 60

Siblings che beneficeranno degli interventi formativi rivolti ai docenti nei due anni successivi allo stesso / nr. stimato: 200

Totale destinatari indiretti: 290

Il risultato positivo atteso rispetto ai fratelli adolescenti di persone disabili è di promuoverne il benessere, migliorarne le capacità di adattamento, prevenire o ridurre situazioni di disagio psicologico, esclusione, dispersione scolastica. Il conseguimento di tali obiettivi sarà reso possibile dall'intervento diretto ma anche dal rafforzamento delle competenze educative specifiche dei genitori e degli educatori.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si realizza in partenariato tra Anziani e non solo e ANFFAS Sassuolo e con la collaborazione attiva della cooperativa sociale La Porta Bella (che opera sul territorio di Magreta e che si occupa di servizi educativi per adolescenti).

In fase di progettazione sono state contattate le principali organizzazioni che, sul territorio Distrettuale, si occupano di disabilità (San Gaetano, Mete Aperte, Concresco, Tutto si muove, PGS Formigine).

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Le attività progettuali verranno monitorate con cadenza trimestrale. In particolare, il monitoraggio sarà: FINANZIARIO: ai mesi 3 – 6 – 9 – 11 verrà fatta una rilevazione delle spese sostenute vs. i costi da sostenere in relazione alle previsioni del piano finanziario. Il monitoraggio consentirà di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e di intervenire con strategie di aggiustamento. QUALI-QUANTITATIVO: ai mesi 3 – 6 – 9 – 11 verrà fatta una rilevazione degli obiettivi raggiunti da vs. quelli previsti dalla proposta progettuale approvata. In particolare si misureranno i destinatari raggiunti vs. quelli previsti e si valuterà se il progetto stia andando nella direzione giusta per poter conseguire gli obiettivi previsti dal punto di vista qualitativo. Il monitoraggio consentirà di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e di riprogettare gli interventi al fine di poter raggiungere le finalità previste.